

Mio padre  
era un uomo eccezionale  
di Frank Ok

# PRIMO ATTO

DANILO	FABRI
ROBERTO	ALBERTO
VITTORIO	BIC
FRANCO	BORGHI
SANDRA	LIVIANA
MARTA	FRANCESCA
PIETRO	OMAR
REVERENDO	BONNI
WALTER	GIANNI
GIULIA	ROBERTA
SERGIO	ROBERTO MONTEBUGNOLI
ZIO ALDO	ROBERTO TASSONI

		In una casa di campagna sta per celebrarsi il funerale di Ettore. Il figlio Danilo attende che le pompe funebri si presentino con la bara. La scena comincia con Danilo che legge l'elogio scritto per il padre. Suonano alla porta, Danilo va ad aprire.	CLIMA GENERALE NERVOSISMO!!!!!!!!!!
POMPE F.	Mi scusi.....		
DANILO	Buongiorno, prego.		
POMPE F.	Vuole...un ultimo saluto?		
DANILO	Sì.		
		Aprono la bara	
DANILO	Chi è?		
POMPE F.	Mi scusi?		
DANILO	Non è mio padre!		
POMPE F.	Abbiamo preso quello sbagliato. Siamo desolati signore, andiamo subito a prenderlo.		
DANILO	Oh Gesù!!		
		I becchini chiudono la bara ed escono	

		Giulia entra nello studio truccandosi, anche Danilo va nello studio	
DANILO	Hanno preso la bara sbagliata.		
GIULIA	E' uno scherzo?		
DANILO	E' incredibile, meno male che ho controllato. Rischiamo di fare il funerale a una persona qualunque della comunità. Ma che razza di manicomio gestiscono quegli imbecilli? Io non capisco.		
GIULIA	Mio Dio!		
DANILO	Abbiamo mamma che è in uno stato e Roberto non muoverà un dito, ammesso che arriverà. E' uno schifo, come quest'elogio.		
GIULIA	Non è uno schifo.		
DANILO	Sì, lo è, lo è. Tutti diranno "perché non lo fa Roberto, è un ottimo scrittore". Dovevo farlo fare a lui.		
GIULIA	Sei un ottimo scrittore anche tu Danilo, come tuo fratello. Andrà tutto bene vedrai. Devi solo far leggere il tuo romanzo a qualcun altro. Finito il funerale dobbiamo soltanto pensare di andarcene via di qui e vivere come si deve.		
		Danilo si dirige verso la tavola e si versa da bere	
GIULIA	Li hai chiamati, vero? Hai dato la caparra per l'appartamento?		
DANILO	Sì lo farò promesso.		

GIULIA	Come lo farai? Non dirmi che non hai ancora chiamato?		
DANILO	Ti prometto che quando sarà finito il funerale penseremo alla nostra casa e a noi. Lo sai che mi sono dovuto occupare da solo di tutto.		
GIULIA	Certo, mi sembra quasi che tu ti diverta ad aiutare gli altri e così trascuri il nostro matrimonio. E' davvero una grande qualità occuparsi degli altri, ma nella tua famiglia dovrebbero assumersi ciascuno le proprie responsabilità.		
		Suonano alla porta, sono i becchini	
DANILO	Oh eccoli, speriamo che sia la bara giusta questa volta.		
GIULIA	Speriamo. Aspetta, vengo con te.		
DANILO	No, me la cavo da solo.		
GIULIA	Questo lo so, voglio solo controllare la disposizione dei posti. Lo zio Aldo ha bisogno di spazio.		
DANILO	Oh merda! Lo zio Aldo Pronto Sergio?	Tira fuori un telefonino e compone un numero	
SERGIO	Ciao , come va, tutto bene?	Fuori scena	
DANILO	Sergio ti ricordi che dovevi passare a prendere lo zio Aldo, vero?		
SERGIO	Lo zio Aldo? (pausa) Ma certo che mi ricordo dello zio Aldo...		
DANILO	Non eri già in strada per venire da me?		

SERGIO	No, assolutamente...non preoccuparti..penso io allo zio Aldo.		
DANILO	Grazie Sergio, a dopo.		
SERGIO	A dopo! E non preoccuparti.	Daniilo riattacca	
		I becchini entrano, sistemano la bara e la aprono	
POMPE F.	Mi perdoni, può avvicinarsi?		
DANILO	Sì è lui.		
POMPE F.	(sospirando) Bene, andiamo.	Escono	
		Entra in scena Sandra (vedova) e madre di Danilo con un vaso di fiori	
DANILO	Ciao mamma, come ti senti?		
SANDRA	E adesso come farò senza di lui? Che scopo ha la mia vita ormai?		
DANILO	Dai mamma, non dire così. Hai i tuoi amici, la famiglia, me e Roberto.		
SANDRA	Dov'è Roberto? Si è fatto sentire?	Illuminandosi	
DANILO	Il suo aereo atterrava alle 10, arriverà vedrai.		
SANDRA	Povero Roberto, stanco come sarà del viaggio, non avrà nemmeno le forze per rileggersi l'elogio.		
GIULIA	Non ce ne sarà bisogno Sandra, l'elogio lo farà Danilo.		
SANDRA	Ah sì? Bene, sono sicura che anche tu Danilo avresti voluto che lo facesse tuo fratello, ma forse	Con aria di rassegnazione	

	sarà stanco. Gli ospiti capiranno. D'altronde Roberto ha una vita piena di impegni e...		
GIULIA	Se c'è qualcosa che posso fare Sandra... Vuoi una tazza di the?	La interrompe vedendo il disappunto sul volto di Danilo, appoggiando le mani sulla bara	
SANDRA	Il the fa bene a molte cose sai Giulia, ma non riporta indietro i morti.		
		Da fuori si sente una voce: è Roberto	
ROBERTO	Salve, sono arrivato, ci siete?	Fuori scena	
SANDRA	Roberto!	Illuminandosi	
ROBERTO	Ciao mamma, come stai?	Si abbracciano	
SANDRA	Oh tesoro!		
ROBERTO	Ciao Danilo, ciao Giulia.	Baci sulla guancia	
GIULIA	Com'è andato il viaggio?		
ROBERTO	Bene, anche se abbiamo avuto una grossa turbolenza, preoccupante insomma. E' questo il problema della 1^ classe, se l'aereo precipita, tu muori comunque.		
		Sandra sentendo la parola muore, scoppia in lacrime ed esce di scena	
ROBERTO	Scusa mamma!		
GIULIA	Vado io, non preoccuparti.	Esce anche lei	
ROBERTO	Oh merda! Mi dispiace.		

		Daniilo e Roberto si avvicinano alla bara	
ROBERTO	E' deprimente.	Guardando la bara	
DANILO	Eh, già..		
ROBERTO	E' come se li dentro ci fosse una parte di me.		
DANILO	E' questo il dolore per te?		
ROBERTO	Per questo preferisco non legarmi al prossimo, l'emotività poi prende il sopravvento.		
		Si siedono	
ROBERTO	Sono proprio contento che resterai qui con mamma.		
DANILO	Sì ma non per molto, Giulia e io traslochiamo.		
ROBERTO	E mamma?		
DANILO	Le farà piacere venire con te a New York per un po'.		
ROBERTO	Non essere ridicolo, non può venire con me a New York, poi che faccio la porto con me ai party?		
DANILO	Ormai abbiamo deciso, dobbiamo dare la caparra per la casa e mi servono quei soldi.		
ROBERTO	Quali soldi?		
DANILO	I soldi del funerale. Avevamo detto metà per uno.		
ROBERTO	Ah sì?		
DANILO	Sì.		
ROBERTO	Sì però adesso subito non ce li ho Danilo, posso darteli...tra qualche mese.		
DANILO	Qualche mese? Roberto mi servono subito!		
ROBERTO	Non posso farci niente, sono al verde.		



DANILO	Come sarebbe a dire al verde? Ma, ma scusa, sei uno scrittore di successo, vivi a New York, hai un superattico a New York.		
ROBERTO	Sì e tu hai una vaga idea di quanto costa mantenerlo? E poi ho speso una fortuna per venire qui. Lo sai quanto costa una prima classe al giorno d'oggi? E' fottutamente scandaloso!		
		<p>Si sente un rumore di auto e un clacson. Arrivano parenti ed amici al funerale.</p> <p>Entrano in scena Reverendo, Pietro e Vittorio</p> <p>Roberto e Danilo salutano tutti, poi si mettono in disparte.</p>	
ROBERTO	Quante persone.....		
DANILO	E' così quando si vive in altro paese.		
ROBERTO	Per esempio chi è quello lì?	Indicando Pietro	
DANILO	Non ne ho idea, sarà un collega di lavoro di papà. Ma insomma vuoi dire che devo pagare tutto io il funerale?		
ROBERTO	Ascolta non posso tirare fuori dei soldi dal niente, no?		
		Si avvicina il Reverendo	
DANILO	Oh Cristo benedetto in croce!!		

REVERENDO	Danilo, come procede?		
DANILO	Bene reverendo, aspettiamo che tutti siano arrivati e poi cominciamo.	Con disappunto	
REVERENDO	Bene, bene.		
DANILO	Conosce già mio fratello Roberto?		
REVERENDO	Ah certo, il grande scrittore. E' un piacere conoscerla. Ho letto alcuni dei suoi libri.		
ROBERTO	Davvero?		
REVERENDO	Devi essere molto fiero di tuo fratello, Danilo.		
DANILO	Si, molto fiero.		
REVERENDO	E immagino che sarà lei a fare l'elogio oggi.		
ROBERTO	No, Danilo farà l'elogio.		
REVERENDO	Bene...bene, allora vado a controllare che sia tutto pronto... Maledetta allergia....	Stupito Si allontana	
DANILO	Senti, devi farlo tu l'elogio, tutti si aspettano che lo faccia tu e comunque io sarei un disastro.		
ROBERTO	Non essere sciocco, andrai benissimo. Io vado a intrattenere gli ospiti, tu intanto rileggi il tuo elogio, papà ne sarebbe stato orgoglioso	Si allontana	
DANILO	Mio padre era un uomo eccezionale...	Danilo prova a leggere l'elogio in disparte	
GIULIA	Danilo, hai già chiamato per la caparra?	Si avvicina Giulia	
DANILO	No, non ancora.		
GIULIA	E perché non mi dai il numero, così chiamo io.		
DANILO	Giulia, ti prometto che questa sera gli telefono. Cerchiamo solo di salutare papà come si deve. D'accordo?	Un bacio sulla guancia	

GIULIA	Ma io voglio solo aiutarti Danilo, se mi lasci il numero penso a tutto io. Così tu ti occuperai del funerale.		
DANILO	Giulia senza farti notare, vedi quel tipo ? Sì quello, riconosci chi è? Non fa altro che fissarmi.		
GIULIA	Ma non mi stai ascoltando. Senti, dobbiamo dare la caparra per quella casa prima che sia troppo tardi.		
DANILO	Lo so, lo so. Dai Giulia, controlla che siano arrivati tutti gli invitati. Per favore.		
GIULIA	Ok, ok.	Giulia si allontana	
DANILO	Mio padre era un uomo eccezionale...	Daniilo ricomincia a leggere l'elogio	
		Si avvicina Pietro	
PIETRO	Salve!		
DANILO	Oh, salve!		
PIETRO	Mi è molto dispiaciuto sapere di suo padre. Parlava sempre di lei, diceva di lei che è un bravo ragazzo.		
DANILO	Grazie.		
PIETRO	Le ha mai parlato di me? Sono Pietro o Peter	Si stringono la mano	
DANILO	Pietro...direi di no, era un amico di mio padre? ...		
REVERENDO	Daniilo, scusa!		
DANILO	Ehm, ok Pietro la ringrazio di essere venuto.		
REVERENDO	Daniilo dovremmo proprio fare entrare tutti adesso e cominciare. Sai che io posso trattenermi qui solo fino alle tre.		

DANILO	Certo, guardi, le dispiace aspettare solo cinque minuti? Giulia sta controllando che siano arrivati tutti.		
REVERENDO	Va bene, aspettiamo altri cinque minuti.		
		Entra in scena Walter, gli squilla il telefono e si chiude dentro lo studio per rispondere	
WALTER	Sì, non ti preoccupare, le ho con me. Quante te ne servono? (tira fuori dalla tasca una boccetta di pillole) Bene, te le porto questa sera. No, nel pomeriggio non posso, ho un funerale. Sì, mio zio è morto. Sì, tragico. No, dammi retta, questa roba è una vera bomba, ne basta anche la metà che stai fuori come un melone. Te lo assicuro. Tu prepara i soldi.		
		Entra nello studio Vittorio e di nascosto Walter appoggia la boccetta su di un tavolino dietro la schiena	
VITTORIO	Ciao Walter, cosa stai facendo?		
WALTER	Ciao, adesso ti devo salutare.  Parlavo al telefono con un compagno.	Riattacca frettolosamente il telefono	
VITTORIO	Hai saltato l'università oggi		
WALTER	Sì, ma vedrai che poi recupero.		

VITTORIO	Lo so, lo so, con te sto tranquillo. Forse sei l'unico della famiglia che ha preso da me. E la cravatta? Non mi dire che sei venuto al funerale senza.		
WALTER	No, ecco...Se te lo dico non ci credi.		
VITTORIO	Sentiamo.		
WALTER	Sì...l'avevo portata in lavanderia e mi avevano assicurato che per oggi sarebbe stata pronta.		
VITTORIO	Invece?		
WALTER	E invece, io mi ero proprio raccomandato, sai. Ma questa mattina quando sono arrivato davanti al negozio...chiuso.		
VITTORIO	Chiuso? Scommetto che è una di quelle lavanderie gestite da immigrati. Fottuti! Sai cosa ci vorrebbe?		
WALTER	Cosa?		
VITTORIO	Ci vorrebbero dei calci nel culo! Non mi meraviglierei se la lavanderia fosse solo una facciata per coprire uno spaccio di droga. Calci nel culo!	Urlando	
WALTER	Hai ragione. Calci nel culo ai drogati.		
VITTORIO	Dai, non pensarci.		
		Entrano Danilo e Roberto nello studio	
VITTORIO	Allora Roberto, come va.		
ROBERTO	Ciao zio Vittorio, come stai?		
VITTORIO	Beh...Giornata triste. E come vanno le cose a New York?		
ROBERTO	Bene, molto bene.		
VITTORIO	Cos'è questa sciocchezza che sento che non sarai tu a fare l'elogio?		

ROBERTO	Sì infatti, lo farà Danilo.		
VITTORIO	Ma no, è proprio stupido. Cioè, sono sicuro che Danilo sarà bravissimo, ma dopo tutto sei tu lo scrittore in famiglia.		
DANILO	Volete scusarmi un secondo?	Esce indispettito	
VITTORIO	Bene, andiamo da Sandra. Allora, nessun nuovo libro in arrivo?	Rivolgendosi a Roberto Escono dallo studio	
		Walter è costretto a lasciare le pillole sul tavolino Entrano in casa Marta e Franco	
MARTA	Sei agitato?		
FRANCO	Un po', lo sai che tuo padre mi mette soggezione. Secondo me mi odia.		
MARTA	Ma no, è il suo carattere.		
		Entrano nello studio per parlare da soli	
FRANCO	E poi non mi piacciono i funerali. Sembra che tutti ti guardino come se ti stessero analizzando. Che so, come se fossi un delinquente, un drogato.		
MARTA	No, tu non devi farti condizionare da certi sguardi, Sono solo impressioni. E poi oggi è il grande giorno.		

FRANCO	Come il grande giorno?		
MARTA	Ma sì, dirò a papà che andiamo a vivere insieme.		
FRANCO	Proprio oggi? C'è il funerale e...non mi sembra.		
MARTA	Non ti preoccupare. Mio padre è sempre stato un po' burbero con i miei fidanzati, ma tu gli piacerai.	Lo accarezza dietro alla nuca	
FRANCO	Mi sento sempre sotto esame quando lo vedo, oddio sono troppo nervoso. E se tornassi a prenderti dopo?		
MARTA	Valium, ecco perfetto, qualcuno deve aver lasciato qui queste pillole, saranno di Sandra, poverina.  Tieni, prendine un paio, ti farà bene.	Si accorge della boccetta sul tavolino  Ne prende una	
FRANCO	Tu dici?		
MARTA	Certo le prendevo sempre anch'io prima di un esame universitario. Vieni andiamo di là.	Gli infila una pastiglia in bocca e gli dà un bicchiere d'acqua	
		Entrano in scena zia aldina e Sergio	
ALDO	Oh! Finalmente siamo arrivati!		
SERGIO	Oddio, sono distrutto!		
ALDO	Ecco lo sapevo Siamo in ritardo, hai visto? Imbecille, non c'è nessuno!	Lo punzecchia con un bastone	
SERGIO	Ahia! E la smetta! Se non mi avesse fatto fare quella deviazione con la macchina, forse saremmo arrivati prima. Saranno di là		
ALDO	Sei un imbecille!! Ma chi ti ha dato la patente? La deviazione era una scorciatoia. Possibile che		

	abbiamo fatto tutto il viaggio in seconda? Non cambi marcia per evitare un crampo alla mano? Voglio proprio sapere cosa ci devi fare con quella mano ...		
SERGIO	Lei conosce la parola prudenza? Evidentemente no.		
ALDO	Imbecille! Scommetto che non hai una ragazza. E d'altronde come potresti averne una? Quando ho acceso l'autoradio stavano dicendo il rosario Quale donna vorrebbe al suo fianco un uomo rammollito che ascolta quella roba li invece della buona musica?		
SERGIO	Sto solo aspettando la persona giusta io, sono di gusti difficili		
ALDO	Ma ti sei visto figliolo? Hai anche delle pretese? Ringrazia il signore se qualcuna ti piglia...di certo una sbandata. Adesso ti racconto una storia, così capirai come si conquista una donna. Quando ero giovane uscivo sempre con la ragazza più bella del paese, insomma, dovunque lei entrasse tutti si voltavano a guardarla e tutti la desideravano.... E' chiaro che lei gradiva tale attenzione perché...mi è venuta fame. Portami in cucina, che voglio un pezzo di torta, imbecille!		
		Tornano in scena Danilo e Giulia	
DANILO	Tutte le persone che sono qui dentro vogliono che sia Roberto a fare l' elogio ma siccome era anche		



	mio padre? Ho lo stesso diritto anch'io di fare l'elogio.		
GIULIA	Certo che ce l'hai, certo. E sono sicura che farai il miglior elogio che nessuno abbia mai sentito.		
		<p>Danilo e Giulia escono con disappunto. Entra in sala Franco e comincia a comportarsi in modo strano accarezzando una brocca a forma di gallo e rifacendogli il verso.</p> <p>Marta lo osserva sbigottita.</p> <p>Entra anche Walter e guardando il comportamento di Franco chiede a Marta</p>	
WALTER	Ma è sempre così?		
MARTA	Certo che non è sempre così! Accidenti sarà stato il Valium!	Pausa di riflessione	
WALTER	Il Valium?		
MARTA	Sì, poco fa gli ho dato due pastiglie di Valium, era agitato. Ne ho trovato una boccetta sul tavolo, sarà di Sandra. Forse non ci è abituato.		
		Walter si mette le mani in tasca e si accorge di non avere il bussolotto	

WALTER	Senti Marta, devo dirti una cosa e ti avverto che non ti piacerà. Il Valium che hai dato a Franco, in realtà non è Valium.		
MARTA	Come?		
WALTER	Si...non so come dirtelo ma.... E' una specie di intruglio allucinogeno, sai roba tipo acido, mescalina e un pizzico di chetamina.		
MARTA	Non sei spiritoso.		
WALTER	Non voglio essere spiritoso,è completamente fatto.		
		Marta osserva Franco e poi si convince	
MARTA	Tu piccolo verme schifoso, che cavolo lasci quella roba per casa!		
WALTER	Le ho dimenticate sul tavolo, ma non sono mie, sono per un amico.		
MARTA	Accidenti Walter! E adesso che facciamo? Dovrei prenderti a calci nel culo...		
WALTER	Ma come faccio a sapere che uno entra in una casa e si mette a ingoiare le pillole che gli capitano sotto mano?		
MARTA	Erano in una boccetta con su scritto Valium! Maledizione Walter... e che cosa posso fare? Glielo dico!		
WALTER	No, non farlo. La verità potrebbe peggiorare lo sballo!! No, basterà tenerlo d'occhio costantemente e non farlo parlare con nessuno. Capito? Adesso devo recuperare la boccetta.		

		Entrano in scena Vittorio e Sandra, Walter si ferma	
VITTORIO	Ah sei qui. Sei in ritardo.	Rivolgendosi a Marta	
MARTA	Ciao papà.		
VITTORIO	Vedo che ti sei portata dietro il tuo amico.		
MARTA	Si chiama Franco ed è ovvio che lo porti con me, è il mio fidanzato. Mi dispiace tanto Sandra...	Rivolgendosi a Sandra, le da due baci	
WALTER	Era un brav'uomo.		
SANDRA	Grazie.		
		Franco abbraccia Sandra in modo goffo, appoggiandosi	
FRANCO	Sono desolato per la perdita...sono desolato.		
VITTORIO	Marta!	Con sguardo fulminante	
		Poi le guarda il cappello e lo tocca facendo dei versi scemi.  Marta e Walter lo allontanano sottobraccio ma lui si divincola e fissa per terra per 5 secondi. Marta Walter Vittorio e Sandra lo osservano. Poi di scatto	

		si riprende, seguito da Marta e Walter.	
PIETRO	Senta, se ha un secondo vorrei parlarle.	Avvicinandosi a Danilo	
DANILO	Sì, potremmo farlo dopo, stiamo per iniziare la funzione.	Tutti in scena	
REVERENDO	Signori prego, se siete così gentili da prendere posto. Possiamo iniziare la funzione.	BARA IN SCENA	
SERGIO	Scusi dottore, mi scusi, ho questa chiazza chiara sulla pelle, ce l'ho da un paio di settimane ormai e non è cambiata. Sì lo so che è soltanto una piccola macchia, ma è strana, è molto strana, non trova?		
VITTORIO	Forse è meglio andare da un dermatologo.		
SERGIO	Perché, cosa pensa che sia?	Agitato	
VITTORIO	Sembra una forma di alterazione della pigmentazione.		
SERGIO	Alterazione della pigmentazione...		
VITTORIO	Potrebbe essere una forma allergica a molluschi, noci.		
SERGIO	Noci, che genere di noci?	Ancora più agitato	
VITTORIO	Non lo so, arachidi, mandorle, mi scusi. Marta!!!!	Esce	
SERGIO	Pigmentazione...sono fottuto!	Guardandosi il braccio	
		Le persone si accomodano sulle sedie (tutti in scena)	
REVERENDO	Parenti ed amici, avrei voluto iniziare leggendovi un passo molto caro ad Ettore, dal libro di		

	Samuele, ma visto che siamo un po' in ritardo, lascio la parola a uno dei suoi figli: Danilo, prego.		
		Danilo si alza in piedi	
DANILO	Salve a tutti e grazie di essere venuti.		
		Nel silenzio Franco ride. Tutti lo guardano, lui smette chiedendo scusa a Marta. Danilo tira fuori i foglietti con scritto l'elogio e legge.	
DANILO	<p>Mio padre era un uomo eccezionale, era nato nel 1938 un anno prima della guerra. Non dimenticherò mai quando papà ci ha portati nel posto dove era cresciuto, dove c'era tanto verde e distese di campi, anche se adesso il cemento ha rovinato tutto e quel posto oggi è diventato una città dormitorio.</p> <p>Ma all'epoca in cui mio padre era giovane era un posto piuttosto rurale e lui poteva vagare per la campagna per ore con il suo migliore amico di allora, Bob. Mi ha raccontato che trascorrevano delle giornate estive in sella alle loro biciclette attraversando i campi di grano e nuotando nel lago. Il primo lavoro di papà era fare l'apprendista e...</p>	<p>Gli invitati rumoreggiano commentando l'elogio</p>	
FRANCO	Marta, la bara si è mossa! Ti dico che l'ho vista, si è mossa!		

	C'è un uomo vivo là dentro. Ma..., ma che diavolo vi prende a tutti quanti? Non guardatemi così, ma non vedete? Aprite gli occhi, c'è qualcuno che si muove qui dentro!	Danilo smette di leggere	
		Marta si alza e cerca di farlo calmare, la gente lo guarda stupefatto. Franco si avvicina alla bara e cerca di aprirla.	
FRANCO	Bisogna liberarlo!	Danilo e Marta cercano di fermarlo	
		Nella colluttazione la bara cade e si apre, facendo rotolare Ettore per terra ai piedi della moglie Sandra.  Marta prende Franco e lo porta nello studio seguita da Walter, mentre Vittorio, aiutato da Danilo e Roberto, cerca di rimettere Ettore dentro la bara.  Sandra urla e piange.	

VITTORIO	Marta! Tienimi lontano il tuo amico o sono calci nel culo!	All'esternazione Ettore ricade per terra  Sandra urla e piange di nuovo.	
ROBERTO	Scusate se nell'attesa gradite del the o una fetta di torta, vado a vedere di là, tra poco sarà tutto a posto, grazie		<b>VIA LA BARA</b>
		Nello studio	
DANILO	Oddio Marta, ma che diavolo avete combinato?		
MARTA	Mi dispiace tanto Danilo, davvero mi dispiace tanto.		
FRANCO	Ma la bara si muoveva...		
MARTA	Tu torna di là dopo ti spiegherò tutto. Scusami ancora Danilo.		
		Entra Vittorio nello studio	
VITTORIO	Dov'è andato? Adesso lo uccido!		
MARTA	Papà smettila!		
VITTORIO	Smetterla? Ha mandato all'aria il funerale!		
MARTA	Non è stata colpa sua.		
VITTORIO	Che cosa vuol dire non è stata colpa sua? Tua zia Sandra è distrutta. Deve sparire entro un minuto, è chiaro? Promettimi che d'ora in poi non avrai a che fare con quella specie di impiastro.		
FRANCO	Mi dispiace.		
MARTA	No, non posso farlo.		

VITTORIO	Perché no?		
MARTA	Perché andiamo a vivere insieme.		
VITTORIO	Oddio santo! Sei completamente matta!		
MARTA	Lui non è sempre così. Ha preso della roba che gli ha confuso le idee.		
VITTORIO	Roba? Che roba?		
MARTA	Gli ho dato del Valium e non ci è abituato.		
VITTORIO	Valium?		
MARTA	Sì.		
		Vittorio si gira guardando Walter	
WALTER	Valium.		
VITTORIO	Ne ripareremo dopo.	Esce dallo studio	
MARTA	Vieni, siediti.	Prendendo Franco per un braccio	
FRANCO	Te lo giuro, l'ho vista muoversi, l'ho vista! Ma nessuno dentro l'ha vista? Probabilmente sono fatto. Perché ho delle mani così enormi?		
MARTA	Franco stammi a sentire, devo assolutamente dirti una cosa. Ricordi che ti ho dato il Valium prima?		
FRANCO	Siiiiii...		
MARTA	Beh, è venuto fuori che non era in realtà Valium quello, riesci a sentirmi?		
FRANCO	Prontooo?		
MARTA	Ma si tratta di un allucinogeno fatto da Walter che studia farmacia.		
WALTER	Senti, il mio consiglio è: rilassati, lasciati andare, insomma goditela.		



FRANCO	Allucinogeno? Quanto dovrebbe durare?	Prendendo per la giacca Walter	
MARTA	Franco!		
WALTER	Non lo so, almeno otto ore.		
FRANCO	Otto ore di questo? Sei fortunato che sono in questo stato, altrimenti ti prenderei a calci nel culo! Grazie a dio mi viene da vomitare!	Escono tutti dallo studio	
SANDRA	Voglio stare qui, fatemi stare qui...	In scena solo Sandra seduta su una sedia nello studio: entra Sergio.	
SERGIO	<p>.... mi dispiace per...tanto lo sa. Oddio, deve essere terribile perdere il marito, è ancora giovane molto giovane, molto si fa per dire. Pensa di risposarsi? Probabilmente è presto per dirlo. E' terribile che le persone muoiano. C'era un uomo che conoscevo è morto accoltellato aveva chiamato la madre dell'altro squaldrina e l' altro "pum" lo ha pugnalato subito dritto al collo, gli ha reciso in pieno la carotide e c'era sangue , davvero non può immaginare quanto sangue schizzasse, un idrante. La cosa più ridicola è che l'accoltellatore, lo ha detto poi alla polizia, non sapeva neanche cosa fosse una squaldrina (pausa).</p> <p>Ho visto che di là c'è una torta, sa se ci sono le mandorle?</p>		

	Lasci perdere, non può capire.	Sandra si volta verso di lui sbigottita	
SANDRA	Mi scusi...	Esce visibilmente provata	
SERGIO	Bella chiacchierata.	Abbassa lo sguardo e vede una boccetta di pillole e se la mette in tasca	
		Entra Danilo e si rivolge a Sergio	
DANILO	Ma cosa è successo a mia madre, l'ho vista passare sconvolta?		
SERGIO	Accidenti a questa macchia sul polso. Danilo ma cosa sarà? Devo cercare Vittorio.	Esce	
		Entra Pietro nello studio	
PIETRO	Un lutto provoca strane reazioni nella gente.		
DANILO	Già.		
PIETRO	Si ricorda che c'era una certa cosa di cui le volevo parlare?		
DANILO	Oh sì, certo.		
PIETRO	Possiamo parlarne qui?		
DANILO	Certo.		
PIETRO	Scrivo un libro?		
DANILO	Ehm, sì...		

PIETRO	Come suo fratello?		
DANILO	Beh... è un genere diverso dal suo.	Gli toglie il manoscritto dalle mani	
PIETRO	Suo fratello è un grande scrittore vero?		
DANILO	Sì certo.  Veniamo a noi.	Con invidia	
PIETRO	Vorrei mostrarle un po' di foto.		
DANILO	Ok.		
PIETRO	Siamo diventati molto amici suo padre ed io negli ultimi mesi ed inevitabilmente passavamo molto tempo insieme. Ecco qui siamo io e suo padre ai giardini pubblici e invece qui siamo a Roma, oddio sono venuto malissimo...hi!	Tira fuori delle foto dal taschino della giacca	
DANILO	E dove vi eravate conosciuti?		
PIETRO	In giro diciamo. Oh oh, qui siamo ad una festa in costume a tema, questo vestito da centurione romano, è Ettore!		
DANILO	Come mai c'era tutta questa amicizia tra lei e mio padre? Insomma lui non mi ha mai parlato di lei e invece ci sono tutte queste foto insieme...e...		
		Silenzio tra i due Danilo cerca di capire	
DANILO	Oh mio Dio!		
PIETRO	Io, io capisco che deve essere una specie di shock per lei, ma ho motivo di pensare che suo padre avrebbe voluto dirglielo, ma non era sicuro della sua reazione.		
DANILO	E mia madre lo sa?		

PIETRO	No, no e non c'è nessuna ragione perché debba saperlo, a condizione però che io ottenga quello che le chiederò.		
DANILO	Cosa?		
PIETRO	Beh, credo di meritare qualcosa, insomma eravamo amanti e non mi ha lasciato assolutamente nulla nel testamento. Come crede che mi possa sentire? No, le dico io come mi sento veramente: da poco, come una battona da viali, Lei non crede che io meriti qualcosa?		
DANILO	Che cosa vuole?		
PIETRO	Penso che 15 mila euro possano essere giusti.		
DANILO	15 mila euro! Devo comprare un appartamento e...	Ridendo	
PIETRO	Non è un problema mio.		
DANILO	Ehi, aspetta, aspetta un momento. Tu credi di venire qui, farmi vedere qualche foto di te e mio padre ai giardini pubblici o ad una festa a tema e pensare che sia una prova? Non prova un bel niente!		
		Pietro gli porge un'altra foto	
DANILO	Che cos'è questa?...Oh Cristo benedetto!!		
PIETRO	Senti non vorrei farlo, ma sono pronto ad andare di la e far vedere tutte queste foto ai presenti. Vuoi davvero costringermi a questo?		

DANILO	Tu aspetta qui, non muoverti.	Si infila l'ultima foto nella giacca e va a cercare Roberto	
		<b>SIPARIO</b> <b>FINE PRIMO ATTO</b>	

## SECONDO ATTO

DANILO	Roberto devo parlarti un momento.  Hai presente quel Pietro che prima non ci ricordavamo, ho parlato con lui nello studio e... mi ha fatto vedere certe foto...	Entrano nello sgabuzzino	
ROBERTO	Sì.		
DANILO	Di lui e papà, ok?		
ROBERTO	Sì.		
DANILO	Di lui e papà insieme.		
ROBERTO	Ok.		
DANILO	Di lui e papà insieme a certe feste.		
ROBERTO	Ascolta Danilo, smettila con i giochetti.		
DANILO	Insomma, erano amanti		
ROBERTO	Ma dai! Speri che abocchi?	Sorridendo	
DANILO	No non lo spero, ho visto le foto purtroppo, adesso vomito.		
ROBERTO	No aspetta, aspetta che vuoi dire..che papà era gay?		
DANILO	Sì esattamente.		
ROBERTO	E tradiva mamma con quel....	Ride	
DANILO	Sì lo so che è sconvolgente, ma il problema è che quello adesso vuole dei soldi!		
ROBERTO	Come sarebbe a dire?		
DANILO	Vuole dei soldi, vuole 15 mila euro.		
ROBERTO	Beh, ma allora che vada a farsi fottere.		

DANILO	No non hai capito, lui ha le foto e se non gli diamo quei soldi andrà a raccontare a tutti i particolari della loro relazione.		
ROBERTO	A me non me ne frega niente della vita sessuale di papà.		
DANILO	Allora che facciamo?		
ROBERTO	Beh, ok d'accordo...non lo so. Insomma dagli quei soldi.		
DANILO	Cosa vorresti dire? Che io dovrei dargli i 15 mila euro?		
ROBERTO	Beh, hai vissuto più a lungo alle spalle di mamma e papà e...	Viene interrotto	
DANILO	Ma ho pagato tutto io il funerale!		
ROBERTO	Aspetta un secondo, come fai a sapere che dice la verità ?	Danilo gli porge le foto	
ROBERTO	Uhhh! Mio Dio!		
DANILO	Andiamo da lui.		

		Si dirigono nello studio per parlare con Pietro  Pietro nello studio sta leggendo il manoscritto di Danilo	
ROBERTO	Sei tu il porco ricattatore bastardo!		
DANILO	Ehi ehi ehi, che cavolo fai, questo è il mio manoscritto! Non è ancora pronto per essere letto.		
PIETRO	Non dovresti lasciarlo in giro Danilo, se non vuoi che lo leggano.		

ROBERTO	Insomma, cerchiamo di chiudere questa storia.		
PIETRO	Per me va bene.		
DANILO	Ok, adesso ti faccio un assegno e finisce qui chiaro? Tu ci dai le foto e sparisce dalla nostra vita per sempre, d'accordo?		
PIETRO	D'accordo. E' il tuo primo tentativo?	Daniilo comincia a compilare un assegno	
DANILO	Cosa?		
PIETRO	Il romanzo, è il tuo primo romanzo vero?		
DANILO	Sì, perché?		
PIETRO	No, niente. Ho provato a scriverne uno, non ero capace neanche io. E' una specie di dono, o ce l'hai o non ce l'hai. Deve essere dura per te Daniilo essere all'altezza della reputazione di tuo fratello, dover vivere sempre nell'ombra di un fratello del genere. (guardando Roberto) A proposito ho letto il tuo ultimo romanzo, wow, meraviglioso.		
ROBERTO	Grazie.		
DANILO	D'accordo, chiuso.	Strappa l'assegno	
ROBERTO	Ma cosa fai?		
DANILO	Non ho motivo di dare a questo ricattatore un solo euro dei miei soldi.		
ROBERTO	Non essere ridicolo.		
DANILO	Perché dovrei? Si presenta qui il giorno del funerale di nostro padre per ricattarci e poi si permette di stroncare il mio romanzo. Ma chi crede di essere?		



ROBERTO	Ma lui ha le foto!		
DANILO	Che le faccia vedere, non mi interessa.		
ROBERTO	Danilo!		
DANILO	No Roberto me ne tiro fuori, capito! Mi arrendo. Non ce la faccio più. Se è quello che intende fare, allora si accomodi.		
PIETRO	Bene.	Si alza e si dirige verso la porta	
ROBERTO	Aspetta, aspetta, aspetta. Calma.		
PIETRO	Per favore, levati di mezzo.		
ROBERTO	Discutiamone un momento.		
PIETRO	Non c'è niente di cui discutere.		
ROBERTO	Legagli i piedi ..qui c'è del nastro adesivo	Colluttazione tra i due, gli legano con il cordone della tenda i piedi e gli mettono una cravatta in bocca	
DANILO	Qui scoppia un casino!		
ROBERTO	Prendi quella cravatta e legagli la bocca, non vorrai che tutti sappiano chi era veramente nostro padre.		
DANILO	Tutto questo è ridicolo.		
		Entra Sergio nello studio	
SERGIO	Danilo, lo sai che...		
DANILO E ROBERTO	Sei solo?		
SERGIO	Che succede?..e quello chi è?		
ROBERTO	Ha avuto una crisi, è epilettico.		
SERGIO	Oddio, davvero? Ho trovato del Valium, serve?		

DANILO	Sì, daglielo.		
SERGIO	Quante?		
DANILO	Non ne ho idea, una manciata.		
SERGIO	Ok! Su da bravo.	Gliele infila in bocca cinque	
		Entra Walter	
WALTER	Ragazzi avete visto una boccetta di...		
WALTER	Ma che succede?		
SERGIO	Ha una crisi.		
WALTER	Una crisi? E perché è legato come un salame?		
ROBERTO	Ci ricattava.		
WALTER	Per cosa?		
ROBERTO	Insomma fidati, non è uno stinco di santo.	Finiscono di legarlo	
SERGIO	Ma cosa ne facciamo di lui?		
ROBERTO	Non lo so.		
DANILO	Cosa vuol dire non lo so?		
ROBERTO	Si calmerà, quanto dura il Valium?		
WALTER	Cosa? Valium?		
SERGIO	Oh, sì ho trovato io il Valium. Gliel'abbiamo dato per calmarlo un po'.	Estrae la boccetta di tasca	
WALTER	Oh mio Dio, oh mio Dio.		
DANILO ROBERTO SERGIO	Che c'è?		

WALTER	Il fatto è che in realtà non è Valium, è un acido. Mescalina e un pizzico di chetamina. Franco ne ha presa una per sbaglio e ora da i numeri.		
DANILO	Ma perché vai in giro con quella roba?		
WALTER	E' per un amico.		
ROBERTO	Aspetta un momento, vuoi dire che il fidanzato di Marta, quello che ha fatto cadere la bara di nostro padre, ha preso solo una di quelle pillole? Quante gliene hai date Sergio?		
SERGIO	Cinque!		
DANILO ROBERTO WALTER	Oh merda!		
SERGIO	Ma che vuol dire, non potete dare la colpa a me.		
WALTER	Forse dovremmo chiamare un'ambulanza?		
ROBERTO	No, scoprirebbero che lo abbiamo obbligato a prendere droghe pesanti.		
DANILO	Ma così rischia di morire?		
WALTER	No (pausa) ...Credo di no.		
		Sandra bussa nello studio e chiama Danilo e Roberto	
SANDRA	Danilo! Sei qui? Il reverendo ha bisogno di te.		
DANILO	Qualcuno lo tenga d'occhio!		
SERGIO	Cosa vuol dire tenerlo d'occhio?		
ROBERTO	Fate in modo che non scappi!		
SERGIO	In questo stato? Dove vuoi che vada, non sappiamo nemmeno se sopravviverà...	Danilo e Roberto escono dallo studio	

SANDRA	Daniilo, il reverendo vuole sapere se possiamo riprendere la funzione.		
REVERENDO	Sa, io posso rimanere solo fino alle tre.		
ROBERTO	Sì, certo ma noi dobbiamo parlare.		
DANILO	Già, dobbiamo parlare. Ci dia ancora cinque minuti.		
REVERENDO	Certo. (guarda l'orologio) Oh Cristo santo! ..Etciiùù!!Maledetta allergia!		
		Doppia scena con luci che si accendono dove si svolge, prima destra poi sinistra	
WALTER	Ma come hai fatto a dargliene cinque?		
SERGIO	Non prendertela con me.		
WALTER	Anche se fosse stato Valium non se ne possono dare cinque, non lo sai?		
SERGIO	No, non lo so, perché?Quante se ne possono dare?		
ALDO	C'è nessuno? Chi mi pota in bagno?	Bussando	
SERGIO	Come scusa?		
ALDO	Sono un invalido, imbecille! Accidenti me la faccio addosso! Allora chi mi porta in bagno?		
SERGIO	Un momento..!Cosa facciamo, siamo fottuti Arrivo!		
WALTER	Copriamolo con i cuscini!	Lo spostano, poi aprono la porta ad Aldo	

ALDO	Vienimi a prendere! Finalmente! Ma che cavolo ti dice il cervello? Sto per farmela nei pantaloni, sbrigati imbecille!		
ALDO	Fai presto, fai presto, è una toccata e fuga.		
SERGIO	Ci siamo, venga.		
ALDO	Aiutami, fai presto, abbassami i pantaloni.		
		<b>CAMBIO LUCI</b>	
ROBERTO	Perché non gli dai semplicemente quei dannati soldi?		
DANILO	Sei bravo tu con i soldi degli altri.		
ROBERTO	E' solo colpa tua.		
DANILO	Vuoi smetterla di far sembrare che sia tutta colpa mia? Non sono io che ho aggredito e legato quell'uomo.		
ROBERTO	Beh qualcuno deve pensare a mamma.		
DANILO	Io ho pensato a mamma dopo che sei andato a New York a spassartela con i tuoi amichetti famosi.		
ROBERTO	Tu sei veramente incredibile, non riesci proprio a mandarla giù, vero?		
DANILO	A mandar giù cosa?		
ROBERTO	Sei sconvolto dall'invidia perché ci hai messo quattro anni a scrivere un romanzo e poi non vuoi farlo leggere a nessuno. Ma che cosa vuoi fare, aspettare fino a quando non sarai morto? Hai la speranza che qualcuno lo pubblichi come opera postuma?		
DANILO	Perché dovrei farlo leggere a qualcuno?		
ROBERTO	Sei soltanto un presuntuoso.		

		Entra Giulia	
GIULIA	Daniilo, ma che cosa succede, è il funerale di vostro padre. Ma perché vi comportate così?		
DANILO	Giulia non ora ti prego.		
GIULIA	E' per la casa, vero?		
DANILO	Cosa?		
GIULIA	La casa, tu non vuoi andarci vero? Vuoi restare qui.		
ROBERTO	Dai diglielo Danilo.		
GIULIA	Dirmi cosa?		
DANILO	Ricordi quell'uomo che mi fissava sempre? E' venuto fuori che aveva una relazione con papà e ora pretende che gli diamo 15mila euro, altrimenti mostrerà a tutti le foto di loro due in atteggiamento diciamo ... un po' troppo affettuoso...		
ROBERTO	Si chiamano rapporti intimi		
GIULIA	(ridendo) Ma che razza di scherzo è?		
DANILO	Non è affatto uno scherzo.		
GIULIA	(seria) Vostro padre era gay? Scusa ma questa non la reggo proprio..		
ROBERTO	Devi dirle qualcosa..	<b>CAMBIO LUCI</b>	
		Sergio piagnucola perché ha della merda in mano	
WALTER	Ma che cavolo di casino stai facendo?		
		Sergio gli mostra la mano sporca	

WALTER	Oh mio Dio! Sergio, ne hai dimenticata un po'...(indicandogli la faccia)		Pietro comincia a saltare sul divano
		Sergio si guarda allo specchio e comincia a urlare e piangere e cerca di pulirsi con uno strofinaccio	
WALTER	Dovrai occuparti di ben altro della merda che hai in bocca se ci prendono.		
SERGIO	Ce n'è ancora?		
		Pietro cade dal divano e sbatte la testa, Sergio e Walter si voltano e restano pietrificati	
SERGIO	Oddio, toccalo con qualcosa.		
WALTER	Stai bene amico?		
SERGIO	Riprova.		
WALTER	Amico.		
SERGIO	Sveglialo.		
WALTER	Come si chiama?		
SERGIO	Non lo so, prova Filippo.		
WALTER	(scuotendolo) Filippo. Sveglia amico.		
SERGIO	Potrebbe non essere Filippo, prova un altro nome. Pizzicalo, ti prego dagli uno schiaffetto...		
		Walter gli da dei pizzichi, ma Pietro non si muove	
WALTER	Questo non respira.		
SERGIO	Cosa? Deve respirare per forza.		

		Walter gli tasta il collo per sentire i battiti	
SERGIO	E' vivo?		
WALTER	No. E' morto.		
		<b>CAMBIO LUCI</b>	
GIULIA	Allora non c'è soluzione. Dobbiamo dargli i soldi.		
DANILO	Ecco non è così semplice.		
GIULIA	Perché?		
ROBERTO	Daniilo si è rifiutato di pagare, così ora siamo completamente fottuti.		
GIULIA	Oh mio dio, fammi andare da Sandra.	<b>LUCI INTERE</b>	
		Esce Sergio dallo studio e con un ghigno stampato si dirige verso Danilo, Roberto e Giulia	
DANILO	Che cos'è quel ghigno Sergio?		
SERGIO	Pensavo se potevo chiedervi di avvicinarvi un secondo.		
		Tornano nello studio	
DANILO	Santo cielo, ma che è successo? Chiama zio Vittorio.		
WALTER	E' inutile. E' morto stecchito.		
ROBERTO	Ma che cavolo gli avete fatto?		
SERGIO	Non gli abbiamo fatto niente.		
WALTER	E' caduto e ha sbattuto la testa.		
ROBERTO	E' caduto e ha sbattuto la testa?		
SERGIO	Questo è successo, perché tu cosa avevi pensato?		



DANILO	Adesso siamo veramente nella merda, siamo veramente nella merda.		
WALTER	Cosa facciamo?		
SERGIO	Scusate è tardi, io...		
WALTER	Tu non vai da nessuna parte.		
SERGIO	Capite io non posso andare in prigione, non potrei sopportarlo, io sono delicato, cagionevole, avete una vaga idea di cosa fanno a quelli come me in prigione?		
ROBERTO	Sergio non rompere! Allora...nessuno qui dentro conosce questo tizio vero? Nessuno sa come si chiama. Probabilmente non l'ha notato nessuno.		
WALTER	Non l'ha notato nessuno? Ma se veste come un clown!!		
ROBERTO	Basta sbarazzarsi del corpo. E' venuto ed è andato via.		
SERGIO	Certo, ce ne sbarazziamo, tanto che ci vuole? Roberto, guardaci, che ne sappiamo di come ci si sbarazza di un corpo, lo buttiamo con l'immondizia? Lunedì plastica, martedì carta, mercoledì cadaveri?		
WALTER	Ehm..nessuno ha notato per caso quanto è grande la bara di Zio Ettore?		
DANILO	Walter che dici, hai intenzione di seppellirlo con mio padre?		
WALTER	Perché no? Insomma tanto chi se ne accorgerà?		
DANILO	Non è questo il punto.		

ROBERTO	Però devi ammettere che ha senso Danilo. La bara è qua, la fossa è là, si seppellisce e chiuso, fine della storia. A meno che tu non abbia un'idea migliore.		
MARTA	Attenzione, Franco è impazzito!	Franco entra in scena in boxer, calzini, scarpe e giacca e con in mano un tagliacarte	
FRANCO	Dai, combatti se ne hai il coraggio! Sono un avvocato, di grande fama, sono il principe del foro!	Combatte con una statuetta	
MARTA	Franco, smettila, ti prego!		
FRANCO	Non preoccuparti Marta, vincerò io il duello!	Entrano in scena Giulia, il reverendo, Sandra e Vittorio	
MARTA	Franco, non vedi che è solo una statuetta, ti prego, fatti aiutare.		
MARTA	Franco?	Franco rimane inebetito	
FRANCO	Franco?		
MARTA	Franco?		
FRANCO	Franco?		
MARTA	Fran...		
FRANCO	...co.		
FRANCO	Io, io voglio volare come un uccello, voglio essere libero nel cielo!		
MARTA	Franco, smettila, torna subito a vestirti!		
FRANCO	Venga a volare con me signora, tanto cosa le è rimasto della vita?	Franco prende Sandra per un braccio minacciandola con il tagliacarte	

SANDRA	Si si si si si si si ....!!		
VITTORIO	Adesso vengo a prenderti a calci nel culo!		
REVERENDO	Figliolo, forse prima c'è bisogno di una confessione.		
FRANCO	Seguitemi tutti sul tetto, ci buttiamo tutti insieme da lì!	Escono e rientrano dalle quinte correndo	Musica
		Restano in scena Giulia e Marta	
MARTA	Fanculo gli uomini!		
GIULIA	A chi lo dici!		
MARTA	Scusami tanto Giulia, lo so che Franco sta combinando un gran casino.		
GIULIA	Ma che diavolo gli è preso?		
MARTA	Ha ingoiato delle pillole che qualche cretino ha lasciato in giro.		
GIULIA	Deve stare proprio male però. Ha visto la bara muoversi.		
MARTA	Comunque era già agitato da questa mattina. Certo, non così. (pausa) Non voleva partecipare al funerale per via di mio padre, crede di non essergli simpatico.		
GIULIA	Beh, non è facile entrare nelle simpatie di Vittorio.		
MARTA	Sì, ma noi stiamo insieme e a breve andremo a convivere. Perché gli uomini non sono come noi donne? Quando devono combattere per qualcosa di concreto non ci sono mai, evaporano nella nebbia.		

GIULIA	Non sono in grado di sopportare il dolore. Appena hanno una linea di febbre cominciano a lamentarsi come dei bambini piccoli.		
MARTA	Infatti sono dei bambini cresciuti.		
GIULIA	Sì, in altezza.		
MARTA	Pensano che noi siamo la loro mamma e che tutte le sere li aspettiamo per dargli da mangiare, per ascoltarli e per fargli le coccole prima della ninna.		
GIULIA	Però quando in tv c'è una partita di calcio guai a chi fiata. Sembrano un branco di scimmioni.		
MARTA	Non sono in grado di fare niente senza di noi.		
		Franco sale sul tetto con Sandra	
FRANCO	Io mi butto! Giuro che mi butto!		
MARTA	Aspettami Franco! Non farlo, sto arrivando!		
		Giulia bussava alla porta dello studio	
GIULIA	Daniilo, Daniilo sei qui?		
DANILO	Sì, un attimo.		
		Lo sollevano e lo portano verso il bagno	
ALDO	Cos'è quel cadavere?		
ROBERTO	Ma che cavolo ci fa zio Aldo nel cesso?	Escono subito	
SERGIO	Me lo sono dimenticato lì.		
DANILO	Ma dove cavolo hai la testa?		

		Danilo si avvicina alla porta e la apre leggermente	
GIULIA	Danilo, ma che succede?		
DANILO	Niente, perché?		
GIULIA	Franco che è salito sul tetto con Sandra e si vuole buttare, perché è convinto di poter volare come un uccello.		
WALTER	Io vado fuori a vedere, se Franco si butta io sono fottuto.		
GIULIA	Non capisco... vengo a vedere!		
DANILO	Meno male, siamo riusciti a sbarazzarci del corpo.		
		Roberto e Danilo lo prendono e lo portano verso la bara	Musica
ROBERTO	Sergio, controlla che non arrivi nessuno... In qualche modo è quello che papà voleva...voleva averlo vicino...		
		Entra il reverendo, Sergio lo blocca e lo gira di spalle	
SERGIO	Salve reverendo! Come sta Dio oggi?		
REVERENDO	Sta bene naturalmente, ma è una domanda un po' bizzarra...		
SERGIO	In realtà volevo chiederle...Dio è simpatico, vero?		
REVERENDO	Permesso? Devo parlare con Danilo.		
SERGIO	Ecco...io volevo farle qualche domanda sulla religione e su come potrei diventare prete se		

	volessi perché oggi io ho visto lei ed è stata una folgorazione...		
REVERENDO	Sono lieto di sentirti dire, ma dovremo parlarne un'altra volta...C'è la funzione, mi scusi.		
SERGIO	La domenica...è vero che il vino è più dolce? O no?		
REVERENDO	Ascolti! Parleremo di questo più tardi, ora devo andare! Per favore, mi lasci passare.		
SERGIO	Come posso fare per aiutare il prossimo?		
REVERENDO	Perché non convince quel giovane disturbato mentale a scendere dal tetto, nessuno fa niente per lui.		
SERGIO	Ho una confessione da farle...ho il desiderio spesso di mettermi una penna nel culo!		
REVERENDO	Eh? Come dice prego?		
SERGIO	Se ha qualche carta dove posso firmare per farmi prete io sono pronto. Ho qui con me la penna.	Gli porge la penna	
REVERENDO	No, grazie, la riponga pure...		
TASSO	Urlano: "Ehi, Franco sta scendendo dal tetto!"		
REVERENDO	Mi scusi, vado fuori a vedere.		
DANILO	Santo cielo, non riesci a prendere nulla sul serio.		
ROBERTO	Perché dici che non prendo nulla sul serio?		
DANILO	Te lo dico io perché. Perché sei sparito in giro per il mondo senza venire mai a trovare i tuoi genitori, perché hai speso i soldi che ti erano rimasti per un biglietto aereo di 1^ classe quando sapevi di dovermi dare metà delle spese, perché		

	vivi la tua vita come una giostra e non ti è fregato mai niente di nessuno a parte te stesso.		
		Roberto e Danilo salutano il padre chiudendo la bara. Rientrano tutti per ultimi Marta e Franco (lui scamiciato)	
REVERENDO	Accomodatevi tutti velocemente, siamo pronti. Avanti, avanti, avanti. Mi scuso a nome della famiglia per l'incidente. Spero che siate pronti a riprendere la funzione. Danilo ci leggerà un breve ritratto del padre. Vuoi aprire la bara per un ultimo saluto?		
DANILO	No! No!	Danilo si alza e va a leggere	
DANILO	Mio padre era un uomo eccezionale.	Si sente bussare dalla bara	
DANILO	Mio padre era un uomo eccezionale e...	Si sente bussare dalla bara	
DANILO	Era nato nel 1938 un anno prima della guerra...	Si sente bussare dalla bara	
VITTORIO	Che cavolo sta succedendo?		
SANDRA	C'è qualcuno nella bara?		
FRANCO	Lo sapevo!		
ZIO ALDO	Te l'avevo detto... te l'avevo detto!	Si apre la bara	
ROBERTO	Si può sapere che diavolo ci fai nella bara di mio padre??		
		Walter, Sergio, Roberto e Danilo lo tolgono dalla bara ma nel trasportarlo Pietro perde le foto davanti a Sandra che le	

		raccoglie le guarda e urlando lo insegue.	
SANDRA	Piccolo bastardo maledetto, te la farò pagare!		
DANILO	(urlando) Mio padre era un uomo eccezionale!	<b>TUTTI FERMI</b>	
DANILO	<p>Non era un uomo perfetto ma era un brav'uomo e ci amava. Quello che avrei voluto fare oggi era salutarlo in modo dignitoso. Era chiedere troppo?</p> <p>E' così, probabilmente gli piacevano alcune cose strane, diverse, la vita non è semplice, è complicata. Veniamo gettati qui tutti insieme, in un mondo pieno di caos. Un mondo pieno di domande senza risposta, dove la morte ci aspetta sempre dietro l'angolo e noi facciamo del nostro meglio e mio padre ha fatto del suo meglio. Andando via di qui oggi vorrei che ricordaste mio padre per quello che era: un uomo buono e affettuoso. Se solo potessimo essere così gentili e generosi e comprensivi come era lui, il mondo sarebbe di certo un mondo migliore.</p>		
		Escono tutti dietro alla bara restano solo Danilo e Roberto	
DANILO	Come sta mamma?		
ROBERTO	Sopravviverà. Ma l'aspetto positivo è che ora sa perché da tanto tempo lui non la cercava più e non dormivano neanche più insieme. Le ho chiesto di venire a New York con me per un po'.		



	Così tu e Giulia potrete respirare e prendere quella casa.		
DANILO	Grazie Roberto.		
ROBERTO	E' stato proprio un bel discorso sai, l'ho trovato veramente...emozionante.		
DANILO	Grazie. Magari quando hai un po' di tempo puoi dare un'occhiata al mio romanzo?		
ROBERTO	Mi piacerebbe molto.		
		Entra Giulia	
GIULIA	Sono veramente distrutta. Ho convinto zia aldina a fermarsi qui a dormire. Continuava a dire di aver visto un cadavere .		
DANILO	Brava, hai fatto bene. Credi che domattina si sentirà meglio?		
GIULIA	Sì, starà meglio, anche perché ho trovato del Valium e le ho dato una mezza dozzina di pasticche.		
DANILO e ROBERTO	...VALIUM...?		

ZIA ALDINA	Sono un uccello! Adesso volo, adesso volo!	Roberto e Danilo si guardano di scatto. Zia aldina attraversa la scena (in carrozzina) urlando	
		<b>SIPARIO</b>  <b>FINE</b>	